

Monasterio, cioè donate, come di sopra vedemmo nell' Anno 1009. da *Bonifazio* Marchese, Figliuolo di *Alberto* Conte, vivente secondo la Legge Ribuaria, e differente dal Padre della Contessa *Matilda*. Siccome ho io con chiari Documenti provato (a), da *Oberto* I. Marchese e Conte del sacro Palazzo, Progenitore de' Principi della Casa d' Este, nacque *Oberto* II. Marchese; e questi ebbe due Figliuoli, cioè *Adalberto*, o sia *Alberto* Azzo I. ed *Ugo*, amendue Marchesi, vivente ancora il Padre. Truovansi questi in Casal Maggiore, Terra di lor dominio, in quest' Anno, dove fanno una donazione al Vescovato di Cremona. Sono ivi appellati: *Nos in Dei nomine Azzo & Ugo germanis, Filii Auberti Marchio, qui professi sumus ex Natione nostra Lege vivere Longobardorum. Ipso namque Genitor noster nobis consentiente &c.* Si sottoscrivono *Azo, Ugo Marchio, Otbertus Marchio*, cioè il loro vivente Padre. Lo Strumento si vede scritto: *Enricus gratia Dei Rex, Anno Regni ejus, Deo propitio, hic in Italia Octavo, VI. Kalendas Martii, Indictione Decima*, cioè nell' Anno presente. In un altro Strumento parimente di quest' Anno, scritto *IX. Kalendas Martii*, sono chiamati *Azo & Ugo germanis, & Filii Auberti Marchio*. In un altro Documento dell' Anno 1011. *Sexto die Mensis Madii, Indictione IX. Adelaide*, o sia *Adela Comitissa & Conjux Azoni Marchio*, compera varj beni. La stessa in un altro, stipulato *Sexto die Mensis Septembris* dell' Anno presente, dona Beni posti in *Comitatu Auciense* (oggidì lo Stato Pallavicino tra Parma e Piacenza) al Vescovato di Cremona. Quivi è appellata *Adela Comitissa, conjux Azoni Marchio &c. ipso namque jugale & Mundoaldo meo mihi consentiente, & mihi cui supra Azoni prædictus, Otbertus Genitor meus, similiter mihi consentiente*. Col lume di sì fatti Documenti andremo vedendo la continuazione de' Principi, appellati poscia *Marchesi d' Este*. Ma Papa Benedetto VIII. poco di quiete potè godere nella Sedia Pontificia. *Ditmaro* (b) ci fa sapere, ch' egli nell' elezione ebbe per concorrente un certo *Gregorio*, il quale restò bensì allora inferiore ne' voti, ma da lì a non molto divenne superiore nella forza, in maniera che Papa Benedetto fu costretto ad uscire di Roma. Andossene egli in Germania a trovare il Re Arrigo per raccomandarsi alla di lui protezione, e celebrò con esso lui in Palithi il santo Natale. Allora fu, che si concertò di creare Imperadore Arrigo. Ne ardeva egli di voglia, e il Papa conosceva anch' egli la necessità di mettere un Augusto sulle teste troppo allora caparbie e sedi.

(a) *Antichità Estensi*
P. I. c. 14.
e 15.

(b) *Ditmar. Chr. lib. 6. in fine.*